

LA FUMATA BIANCA SU ACT BLADE, COMUNE E SOPRINTENDENZA AVEVANO SCHERZATO

Eolico a Brindisi, il bluff di Sant'Apollinare

L'asimmetria di conoscenze e competenze tra enti rappresenta un grande problema. Dopo aver perso mesi appresso ai pareri negativi della Soprintendenza e del Comune di Brindisi sull'investimento di ACT Blade a Sant'Apollinare, tanto da aver indotto l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale a sancire la chiusura negativa della Conferenza di servizi, nella giornata di ieri, davanti al ministro per il Sud e per la Coesione territoriale, Raffaele Fitto, la Soprintendenza ha sorprendentemente fatto marcia indietro, di fatto aprendo la strada all'investimento.

È accaduto, infatti, che i funzionari dell'ufficio periferico del Ministero della Cultura, dopo aver posto un veto - nelle settimane scorse - sulla localizzazione di ACT Blade a Sant'Apollinare per motivi paesaggistici, richiamando il Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr) circa la necessità di rispettare enormi fasce di tutela attorno l'area archeologica di Punta delle Terrare e l'ex capannone Montecatini (distanti poco meno di 100 metri dal tensostatico che ACT vorrebbe realizzare per produrre pale eoliche), nell'incontro di ieri, davanti al ministro, hanno riconosciuto di aver fatto confusione e che effettivamente i vincoli di natura paesaggistica non si applicano in area portuale, così come statuito dalla normativa vigente. Un fatto piuttosto clamoroso che fa il paio con il parere del Comune, che aveva anch'esso eccepito la presenza di vincoli legati al Pptr (come l'impossibilità di insediamenti entro i 300 metri dalla battigia) ed il contrasto con la destinazione d'uso prevista per l'area dal Piano regolatore portuale (quando è risaputo, invece, che l'autorizzazione unica Zes vale come variante urbanistica).

Insomma, alla fine parrebbe che tutti abbiano scherzato e che non ci siano più ostacoli alla concessione settennale per ACT Blade. La retromarcia di tali enti è importante anche in ottica futura, se si pensa che sempre a Sant'Apollinare saranno realizzati nuovi accosti per traghetti e crociere che necessiteranno di ulteriori servizi. Il presidente di Con-

Lippolis: «Venuti meno tutti i vincoli finora frapposti, si apre una nuova fase storica per il porto di Brindisi». D'Attis: «I pareri del Comune erano infondati»



**IL PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA
DI BRINDISI,
LIPPOLIS**



D'ATTIS

findustria Brindisi, nonché delegato di Confindustria Puglia per le questioni energetiche, Gabriele Menotti Lippolis, a caldo commenta con giustificato entusiasmo la notizia: «Accogliamo con

grande soddisfazione quella che deve essere considerata una nuova fase storica per il porto di Brindisi, in quanto tutti i vincoli frapposti fino ad adesso per questo investimento, per quelli futuri e per

le opere portuali da realizzare vengono meno». Nell'ottobre scorso, Lippolis aveva già avuto modo di esprimersi su ACT Blade, anticipando di fatto il verdetto finale e spiegando le caratteristiche

dell'investimento: «È appurato - affermò in occasione di un incontro in Confindustria alla presenza dei funzionari di Invitalia - che in area zespportuale si possono ospitare insediamenti produttivi, e questo perché ne dica nei pareri qualche tecnico. Per fortuna ci sono i ministeri che viaggiano più alto, che hanno una visione globale e che pertanto ci daranno ragione. Invitalia ha creduto in ACT Blade, contribuendo al primo step dell'investimento. Parliamo di un progetto innovativo, green, con pale di 50 metri realizzate con materiali leggeri. Tra l'altro verrà realizzato anche un centro di ricerca. Ecco, bisogna imparare a leggere le carte prima di esprimersi. A Brindisi, a Sant'Apollinare, nascerà il primo centro di ricerca nel settore dell'eolico. E questo grazie a chi ci ha creduto, in primis Invitalia. L'individuazione di quell'area è stata una fortuna. Abbiamo tante realtà valide, credetemi. Abbiamo fiori all'occhiello che meritano un management che aiuti le aziende a crescere ed a creare occupazione per le giovani generazioni. Questo è un tema che deve stare a cuore anche alle istituzioni del territorio».

Molto soddisfatto si dice anche l'on. Mauro D'Attis, che tuttavia non nasconde l'amarrezza per l'atteggiamento del Comune, assente tra l'altro all'incontro di mediazione con il ministro Fitto: «Abbiamo superato tutti gli ostacoli burocratici che frenavano un intervento che avrà riverberi rilevanti per lo sviluppo economico ed occupazionale del nostro territorio. È una pagina che si chiude felicemente, ma sullo sfondo resta l'amarrezza per l'atteggiamento del Comune di Brindisi, che oggi non ha ritenuto di partecipare alla riunione. Ciò dimostra che, evidentemente, i pareri (del Comune) che avevano determinato la chiusura negativa della conferenza di servizi non erano fondati. Accanto a questo comportamento discutibile dell'amministrazione comunale, però, c'è l'impegno e la tenacia di altre istituzioni, a partire dal Governo, che stanno dando il massimo per il superamento della burocrazia, dando a Brindisi un'opportunità strategica per oggi e per il futuro».